

COMUNICATO STAMPA

Bibione con l'acqua alla gola, gli albergatori non ci stanno

Bibione(VE), 9 settembre 2010. Situazione inaccettabile e giustificazioni insostenibili. **Gli albergatori e gli imprenditori bibionesi non ci stanno a passare per cementificatori del territorio e quindi colpevoli della situazione di allagamenti attuali.** Negli ultimi cinquant'anni, è vero che si è costruito molto, ma sempre rispettando i piani regolatori vigenti e soprattutto pagando profumatamente gli oneri di urbanizzazioni che vengono versati nelle casse comunali proprio perché si provveda a costruire e dimensionare adeguatamente le reti fognarie, la viabilità, l'illuminazione pubblica. Dove sono finiti questi soldi? **Dove sono finiti i miliardi incassati** per la vendita dei terreni più pregiati della nostra località? Come vengono spesi gli oltre sette milioni di euro provenienti al 99% dalle attività bibionesi?

La zona allagata, in particolare, era in parte proprietà del Comune che ha incassato per la vendita una cifra consistente che doveva servire ad ultimare via delle Costellazioni. Invece ne è stata realizzata solamente un pezzo, lasciando la parte rimanente inalterata e, soprattutto, **senza intervenire sulla rete fognaria**. I negozi hanno subito danni ingenti ma anche negli alberghi si è sfiorata la catastrofe perché, a parte l'allagamento dei piani terra, anche nei parcheggi interrati l'acqua è arrivata al limite. Bastavano pochi centimetri per provocare danni irreversibili alle auto e per mettere **in pericolo anche la vita** di chi si fosse trovato negli stessi.

Diciamo tutta la verità, non è vero che San Michele al Tagliamento è un comune turistico come si legge nei cartelli. E' un comune di campanili dove ognuno porta favori alla propria frazione senza rendersi conto che esiste una sola economia nel territorio, è cioè il turismo. **Ma qui manca tutto**, dalla viabilità alla manutenzione dei marciapiedi e strade, dai servizi più semplici alla portualità. Dove finiscono i soldi dei contribuenti? Perché abbiamo tasse svizzere e servizi da terzo mondo? Perché subiamo ogni possibile visita da Nas, Usl, Guardia di Finanza, ausiliari del traffico mentre in spiaggia si può vendere sotto gli occhi di tutti qualsiasi prodotto?

Bibione è dimenticata dalle Istituzioni che ne hanno fatto terra di conquista e mucca da mungere dimenticandosi, però, di darle il fieno sufficiente con tutte le conseguenze del caso.

Non si strumentalizzi la situazione incolpando l'attuale amministrazione, già in preda a tempeste a cui nessuno è avvezzo. Le responsabilità vengono da lontano e si chiamano **manca di programmazione, miopia politica**, nanismo economico, interessi localistici, **sprechi in opere inutili, dilapidazione enormi in spese legali**, liti di partito.

Siamo sull'orlo del baratro, i segnali di crisi turistica sono evidenti.

Ci deve essere una reazione immediata, una consapevolezza del ritardo strutturale, ci si deve imboccare le maniche per farci sentire in ogni stanza istituzionale e pianificare i prossimi cinque anni senza ulteriori ritardi.